Anno XIV. **Lunedì, 15 Luglio 1861** **N. 193**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a reclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio cent. 5.

Le Associazioni si ricevono.
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10. Nelle provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 4, Finch Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 4 la linea.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.
Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 14 LUGLIO

L'AUSTRIA E LA SPAGNA

Non vogliamo analizzare le note diplomatiche che l'Austria e la Spagna hanno, di comune accordo, indirizzato al gabinetto francese intorno alla questione romana, da noi pure pubblicate; ma non possiamo ad un tempo pretermettere quelle più ovvie considerazioni che la loro lettura ci ha suggerito.

Le note dell'Austria e della Spagna vennero provocate dal sospetto che la Francia fosse per accedere alla sola possibile soluzione della quistione romana, e per ritirare le truppe che stanno a guardia del sommo pontefice, lasciando libera Roma secondo il desiderio degli italiani che la vogliono per loro capitale. L'Austria e la Spagna hanno voluto protestare preventivamente contro quest'atto dichiarando, che se mai si compiesse, esse avranno diritto di imputarlo soltanto alla Francia. Vollero con ciò dar mano a quel partito di legittimisti, di reazionarii e di clericali che, dentro o fuori dei confini dell'impero francese, tanto si adopra ad impedire che questa controversia italiana sia ricomposta in pace, accordando questa legittima soddisfazione.

Impotenti ad impedirlo, questi due governi hanno voluto farsi un'arma di questo avvenimento, quando si avverasse, per rendere più avversa, se mai fosse possibile, al governo imperiale quell'opinione di reazionarii e di bigotti che vogliońsi dar per campioni delle idee religiose.

E se poniamo mente al prezzo con cui da quelle due potenze fu pagata la speranza di ottenere questo risultato, dobbiamo dire ch'esse lo credono di altissimo momento. Non potevano infatti confessare più umilmente la propria debolezza, perchè s'egli è vero che la podestà temporale del sommo pontefice, l'integrità dei suoi dominii abbia per l'Austria e per la Spagna quell'importanza che le note diplomatiche vogliono far credere, non vedrebbesi con quanto decoro possano poi sostanzialmente lasciar definire a decisione di questo grande interesse ad altri di cui si sospettano le intenzioni.

Ma nelle quistioni di dignità ciascuno è giudice esclusivo del modo di sentirla. Pare però a noi che, malgrado le dolorose ed umili concessioni fatte dall'Austria e dalla Spagna, malgrado l'affettata loro sommissione alla decisione che prenderà la Francia, non siano però riuscite a creare per essa quella responsabilità ch'era nei loro desiderii.

Il governo dell'imperatore dei francesi può dire, senza tema di essere contraddetto, che, colle note a lui comunicate dai gabinetti di Vienna e di Madrid, non è un sussidio che gli si offre per lo scioglimento della quistione romana, ma una difficoltà che si accresce.

Che cosa infatti hanno offerto la Spagna e l'Austria? Un concorso armato. Nell'una e nell'altra nota non si sa andar fuori dal famoso concerto del 1849, che generò la occupazione delle Legazioni ed il tonante proclama ai popoli di Fiumicino.

Ora, come balza evidentemente agli occhi di tutti, nella posizione in cui trovasi la controversia nel 1861, non si tratta menomamente di forza, prima perchè l'Italia dichiarò già di non volerla usare a riguardo di Roma, secondariamente perchè la Francia sola, quando di forza si abbisognasse, ne avrebbe di troppo. Trattasi invece di accordi, di concerti, di persuasioni ed intorno a ciò le note diplomatiche sono, più che mute, negative; per cui ben a ragione la Francia rispose: se per intendersi conviene discutere, se per discutere è necessario prima il riconoscersi vicendevolmente, perchè vorrete voi negare questo riconoscimento che è il primo passo per ottenere lo scopo che dite starvi tanto a cuore?

Il governo austriaco, utopista anch'esso fra i molti utopisti che percorrono il campo della politica, considera come non avvenuti i fatti dopo Villafranca e si racchiude nel circolo insuperabile delle sue proteste, pretendendo di trovare i duchi ed il granduca nell'alta Italia, il papa a Bologna, il Borbone nelle Due Sicilie.

Precisamente come il signor Giuseppe Mazzini ha sempre fatta astrazione dai fatti esistenti e trattò le fortezze e le armate come nebbia che dovesse dissiparsi dinanzi al suo soffio potente, così l'Austria nel suo pudibondo rispetto dei trattati non vuole accorgersi di questo grande movimento italiano e degli unanimi plebisciti, e delle magnanime gesta dei volontari e dei soldati, e del Parlamento che, a nome d'Italia, siede sulla Dora bramoso di trasportarsi sul Tevere.

Ma almeno il signor Giuseppe Mazzini avea dinanzi agli occhi un diritto imperscrittibile che gli toglieva di vedere la realtà: qual è il sole che abbaglia la vista dell'Austria? Il trattato di Zurigo colla Francia. Un trattato nato morto!

La Spagna poi ha trovato nei suoi archivi un nuovo testo di diritto pubblico in forza del quale Roma non è dell'Italia, ma è capitale del mondo cattolico, e quindi soggetta ad una servitù che dovrebbesi chiamare del cattolicismo. Abbiamo sentito che Roma fu padrona del mondo, spettava al gabinetto di Madrid il sostenere che il mondo è padrone di Roma.

Ma questo nuovo stato ideale che il governo spagnuolo ha supposto, dov'è segnato nelle carte geografiche, in quali stipulazioni diplomatiche fu stabilito e da chi fu riconosciuto?

Noi conosciamo uno stato pontificio, di cui Roma è capitale, ma a consacrare questo stato, soggetto come ogni altro alle vicissitudini della guerra e della pace, del progresso e della decadenza, concorsero greci e turchi, scismatici e protestanti. Non può essere questa la Roma di cui parla il governo spagnuolo, il quale volendo materializzare la religione cattolica in una città, verrebbe a provare che fu eretica ogni qual volta il pontefice si dipartì dalle sue mura.

Il governo francese potrà dunque rispondere, e con tutta ragione, che la Spagna e l'Austria offrendo dei battaglioni, de' quali non si ha bisogno, ma rifiutando gli onesti e ragionevoli accordi, hanno infatti diseredato una gran parte di cattolici dalla giusta e legittima influenza che potevano sperare nella soluzione del grande quesito. Ma il governo francese, quando vorrà decidersi al tanto sospirato sgombro di Roma, avrà innanzi al giudizio dei savi ed onesti d'ogni paese e d'ogni religione un argomento da far valere che vincerà ogni altro. E si è che questa era la sola, l'unica soluzione che a lui restava.

Rimanersi a Roma per sempre? Qual è quello stato che può cingersi al fianco in perpetuo una così grave difficoltà? E l'Europa lo soffrirebbe?

Restava l'altra idea pellegrina di ricondurre le cose alla condizione in cui erano innanzi al 1859 per far cosa grata all'Austria ed alla Spagna; ma basta annunziarlo per riconoscerne l'assurdità. Senza parlare delle insormontabili difficoltà che l'attuazione di questo disegno incontrerebbe in Italia, non è certamente ad un Napoleone III che può suggerirsi di disfare colle sue mani l'opera sua. La politica alla Pompadour non ha del resto avuto mai gran credito al di là delle Alpi, dove i più grandi ministri ed i più grandi sovrani non ebbero mai la fortuna di godere troppo fervide le simpatie di chi dominava a Vienna.

NOTIZIE DI NAPOLI

Ci scrivono da Napoli 11 luglio:

Ieri in territorio di Montefalcione presso Avellino ebbe luogo uno scontro coi briganti. Un distaccamento del 62 di linea, e la legione ungherese li respinsero ed inseguirono vigorosamente. Non si conoscono ancora i dettagli del fatto: ma pare che i briganti abbiano avuto la peggio, ed abbiano lasciato sul campo molti compagni.

Ieri pure successe un altro scontro nelle vicinanze di Boscotrecase. Anche i briganti furono battuti dalla guardia nazionale e da un distaccamento di soldati partiti da Castellamare. Verso sera venivano condotti arrestati in Napoli varii individui della banda, fatti prigionieri.

—

Leggiamo nel *Giornale Ufficiale* di Napoli dell'11:

Il già agente contabile dell'amministrazione dei lotti, Francesco Rossi, lasciò un vuoto di ducati 27000 a pregiudizio della tesoreria.

Mentre sta istruendosi contro del medesimo il procedimento criminale, si trovò di dover sospendere dalle loro funzioni gl'impiegati della lotteria, che apposero le loro firme ai documenti incriminati, e sono i seguenti:

Raffaele Amenduni — Michele Avallone — Carlo Barricelli — Giovanni de Angelis — Antonio d'Auria — Ignazio Ricciardi.

LA TARIFFA DOGANALE
ED IL CONTRABBANDO

La *Settimana* di Napoli si lagna dell'introduzione della nuova tariffa doganale. Essa dichiara che questa tariffa distrugge le industrie napolitane, le quali, sia detto di passaggio, non sono mai state assai floride nè hanno molto progredito. Adagiandosi sul soffice origliere de' dazi protettivi e sull'esclusione dell'estera concorrenza, l'industria non può prosperare. I suoi prodotti costeranno di più e saranno meno pregevoli.

Ma se le faccende della dogana di Napoli

APPENDICE

—

TEATRI E SPETTACOLI

Invocazione alle muse — Mecenati, Procoli, prime donne ed impresari — Una stalla — Proteste — Gran bontà del municipio taurino — Timeo Danaos *— Non voglio discutere sul serio — Salto mortale — Caduta — Non mi rompo le ossa e trovo una brigata d'amici.*

Toselli ha levato le sue tende e si prepara a nuove battaglie, a dispetto del *Pirata* vorrebbe soppresso il dialetto piemontese. Meynadier, dopo una brevissima visita, si è anch'esso congedato dai torinesi; ai teatri diurni si fa economia di novità drammatiche, le scene musicali hanno stretto un vitalizio col *Trovatore*; l'appendice teatrale è adunque ridotta ad occuparsi del signor Ferdinando Truzzi, *primo ballerino di corda di Francia e d'Italia*, e decorato per sopramercato dal Bey di Tunisi di un ordine africano. In fin dei conti un cavaliere ballerino di corda, che ha avuto l'onore di divertire S. A. il bey, merita bene uno sguardo benigno da un appendicista che non è decorato, nè bey, nè altezza, e che se fosse condannato a ballare sul canape teso, alla prima *pirouette* si romperebbe l'osso del collo. Salve adunque, o benemerito cavaliere, e concedi che io metta la mia Rivista sotto il tuo patrocinio. Gli antichi poeti quando si accingevano a cantare gli eroi, invocavano le muse, ed io che oggi mi preparo a trattare vari argomenti scabrosi anzi che no, e nei quali è facile di scivolare, invoco l'aiuto di tale a cui la perfetta conoscenza delle leggi dell'equilibrio ha acquistato il primato in Francia ed in Italia.

O *Truzzi*, o tu che di caduchi allori
Non circondi la fronte.....

imprestami per mezz'ora il tuo contrappeso affinchè io possa tenermi ritto e cadendo non corra il brutto rischio di spaventare una prima donna, di fiaccare le ossa ad un Procolo, di romper le braccia ad un impresario, di soffocare col mio peso un Mecenate.

Bramerei dirigere i miei passi verso il teatro Regio. Figuratevi adunque quante delle persone sovraccennate io troverò sul mio cammino! Dove fiorisce una scuola di ballo, può esservi penuria di Procoli? Dove impera una direzione teatrale, possono mancare i Mecenati? E dove si delibera un'impresa al miglior offerente, non accorreranno numerosi gl'impresari?

Povero teatro Regio! Hai corso un gran pericolo, e se l'hai passata netta puoi ringraziare i tuoi santi protettori! Un secondo ballerino di *Francia e d'Italia*, che non ha decorazioni di Tunisi nè del Marocco, probabilmente perchè non è *di corda*, mi confidava, la settimana scorsa, la sua rispettabile opinione intorno alla cometa, che riteneva come un pronostico della morte delle nostre maggiori scene. E veramente fu quistione di condannarle al silenzio nel prossimo carnovale, senonchè una tale misura avrebbe provocato a Torino una vera rivoluzione sociale.

Sapete qual denominazione gli abbuonati hanno *ab antiquo* affibiato al teatro Regio? — Signore mie turatevi le orecchie, essi lo chiamano *la stalla*!! Guardatevi dalle cattive interpretazioni, perchè gli abbuonati non intesero mai di paragonarsi ai buoi, alle vacche o ad altri quadrupedi, ma soltanto ai contadini delle nostre campagne che nelle lunghe serate invernali convengono nelle stalle a fare le loro ciancie. — Sarebbero incalcolabili le conseguenze di un ukase governativo che ordinasse la chiusura di tutte le stalle del regno e non minori sarebbero stati i tristi effetti di un decreto che avesse stabilito la chiusura del teatro Regio. Quanti disappunti, quante querele, quante proteste! Proteste delle signore solite a ricevere in palchetto gli omaggi degli ammiratori; proteste degli ammiratori medesimi; proteste dei musicomani che sperano di trovare al Regio un compenso alle torture musicali sofferte negli altri teatri della capitale; proteste di una dozzina di *lions* che ogni sera al terminare del ballo si schierano in doppia ala ed aprono un fuoco incrociato di complimenti e di dichiarazioni contro le ballerine che escono dalla porticina del teatro; proteste dei venditori di giornali e di fosfori che stanno sotto i portici; proteste dei monelli che si contendono i mozziconi dei sigari e finalmente proteste alte e formali dei giornalisti e dei corrispondenti teatrali, delle così dette *maschere* da teatro, dei membri della neonata *claque* torinese, delle venditrici di fiori, dei conduttori di *cittadine* e di molte altre persone più o meno interessate.

Epperò a fine di prevenire le protesta e di appagare i voti dei suoi amministrati il municipio taurino, postasi una mano sulla coscienza e l'altra nella scarsella, destinò un'egregia somma agli spettacoli carnovaleschi del Regio.

E qui ho bisogno più che mai del suo contrappeso o carissimo primo ballerino d'Italia e Francia, decorato ecc. ecc., anzi temo che esso non basti più a salvarmi.

Vi ricordate, o lettori, di un certo progetto di Liceo musicale, che il municipio in un'accesso di insolita tenerezza per l'arte dei *diesis* e dei *bemolli* avea incaricato un'apposita commissione di stendere? Io dal mio canto ben rammento di aver mostrato un tantino di diffidenza intorno all'attuazione di questo progetto e, se sono vere le voci che corrono, i miei dubbi non erano inopportuni. *Timeo Danaos et dona ferentes!* Ed ora si va buccinando che i nostri padri coscritti si intendano sciolti da ogni obbligo verso la musica, mediante lo sborso di ottanta mila franchi di dote al teatro Regio.

Se così stanno le cose, c'è poco da rallegrarsene. Qual vantaggio ritrarrà l'arte mu-

continuano come al presente, noi proponiamo un provvedimento più radicale: la soppressione assoluta della tariffa e de' dazi doganali.

Non ispalancate gli occhi! La nostra proposta è seria, e se sarà adottata, le finanze ne avranno un bel vantaggio.

Il contrabbando è così sapientemente ordinato in Napoli, che, mentre gli scambi aumentano, i prodotti delle dogane diminuiscono, e diminuiscono non solo in Napoli, ma anche negli altri porti dello stato, perchè si trova ora conveniente di far approdare a Napoli i bastimenti carichi di merci, prima che entrino negli altri porti, presentando per tal guisa le merci come se già avessero soddisfatto ai diritti doganali.

Chi non vede che, proseguendo le cose di questo passo, lo stato avrebbe un vantaggio grandissimo a sopprimere le dogane? Almeno risparmierebbe le spese di direttori, commissari e guardie daziarie, potrebbe appigionare gli edifici ora destinati al deposito delle merci ed agli uffici, e porrebbe i negozianti onesti in grado di sopportare la concorrenza di quelli che ora frodano le finanze.

Il nostro consiglio adunque merita di essere studiato e preso in considerazione, a meno che il governo non si risolva a frenare con mano ferrea il contrabbando, che si esercita sfacciatamente con danno della moralità pubblica e colla perdita di molti milioni per lo stato.

Non dissimuliamo che noi preferiremmo il mantenimento della tariffa moderata che abbiamo, alla completa libertà del commercio, perchè i dazi fiscali aiutano l'erario e non danneggiano il progresso delle industrie; ma se non si pone sollecito riparo al contrabbando, la soppressione de'dazi sarà l'estremo rimedio al quale lo stato dovrà appigliarsi, per cessare spese che non sono più compensate dalle entrate.

Il nostro governo avrà dato allora un bell'esempio all'Europa. Così avessero gli altri stati il coraggio di imitarlo! ma forse essi non sono tanto travagliati dal contrabbando, da venir costretti, per estirparlo, a seguir la grande innovazione che da noi si prepara; forse hanno impiegati che non ammettono dichiarazioni false ed alterate, hanno guardie daziarie che adempiono tutte il loro dovere, e se falliscono al debito loro, sanno richiamarli all'ordine e punirli. Peccato!

CAMERA DEI DEPUTATI

Ecco la lista de' progetti di legge adottati dalla Camera dei deputati nel primo periodo della sessione 1861:

1. S. M. il Re Vittorio Emanuele II assume per sè e suoi discendenti il titolo di Re d' Italia.

2. Proroga dell' esercizio provvisorio dei bilanci per il secondo trimestre 1861.

3. Leva di mare nelle antiche provincie e nei circondari marittimi di Ravenna ed Ancona.

4. Applicazione agli impiegati dell' amministrazione militare marittima di alcune disposizioni della legge sulle pensioni dell' armata di mare, 20 giugno 1851.

5. Proroga dei termini della legge sull' affrancamento delle enfiteusi nelle provincie della Emilia.

6. Esenzione di tasse proporzionali per la rivocazione di contratti simulatamente stipulati per cause politiche.

7. Intestazione degli atti del governo.

8. Convenzione addizionale al trattato di commercio e di navigazione colle Città Anseatiche.

9. Disposizioni relative alle pensioni relative da accordarsi alle vedove dei militari, il cui matrimonio non fu autorizzato, e alla loro prole minorenne.

10. Convenzione postale colla Francia.

11. Prolungamento della durata del servizio dei corpi distaccati della guardia nazionale.

12. Proroga dei termini per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie.

13. Facoltà ai sott' ufficiali e soldati del corpo dei carabinieri reali giubilati che rientreranno in servizio di cumulare la pensione alla paga di attività.

14. Disposizioni relative alla Cassa degli invalidi della marina mercantile.

19. Autorizzazione di spesa straordinaria per lavori di miglioramento al porto di Ancona.

16. Leva di 36 mila uomini nelle provincie napolitane.

17. Istituzione di una nuova festa nazionale.

18. Abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.

19. Sussiduo annuo di lire 100 a favore della Società del tiro nazionale.

20. Autorizzazione di maggiori spese sul bilancio 1860 ed anni precedenti del ministero dell' interno.

21. Maggior età nelle provincie di Lombardia.

22. Convenzione colla Società anonima delle strade ferrate livornesi per la concessione del tratto di ferrovia da Ponta alla città di Massa.

28. Autorizzazione di spesa per acquisto di materiale mobile ad uso delle strade ferrate esercite dallo stato.

24. Abrogazione delle disposizioni eccezionali riflettenti i pubblici incanti in vigore nella città di Livorno.

25. Autorizzazione di maggiore spesa a compimento del polverificio di Fossano.

26. Convalidazione di decreti per modificazioni alla tariffa daziaria.

27. Conversione in legge dei reali decreti relativi sia ai militari privati d'impiego per titolo politico, sia alle loro vedove ed orfani, sia alle vedove e agli orfani e congiunti dei militari dell'armata dell'Italia meridionale.

28. Autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sul bilancio dello stato per l'esercizio 1860.

29. Ritiro delle monete erose in corso nelle provincie dell'Emilia, delle Marche e dell'Umbria, e loro cambio con nuove monete in bronzo.

30. Servizio della Sanità-marittima.

31. Autorizzazione di maggiore spesa sul bilancio 1861 per l'esposizione agraria, industriale e di belle arti in Firenze.

32. Abolizione dei dazi differenziali d'entrata sui liquidi compresi nella prima categoria della tariffa doganale.

33. Leva di terra di 4,500 uomini di prima categoria in Sicilia.

34. Istituzione del Gran Libro del debito pubblico del regno d'Italia.

35. Concessione della strada ferrata da Firenze per Arezzo sino all'incontro della linea da Ravenna ad Ancona.

36. Riordinamento delle tasse e dei diritti di marina.

37. Spesa per l'acquisto di materiale per l'escavazione dei porti dello stato.

38. Ordinamento giudiziario nelle provincie napoletane e siciliane.

39. Autorizzazione di maggiore spesa sul bilancio 1860 della Toscana per lavori del canale, del cantiere e del fosso di San Rocco in Livorno.

40. Unificazione dei vari debiti dello stato.

41. Abrogazione di editti degli ex-duchi di Modena relativi alle materie ecclesiastiche e beneficiarie.

42. Riordinamento ed armamento della guardia nazionale mobile.

43. Autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sui bilanci 1859, 1860 ed anni precedenti.

44. Autorizzazione di costrurre un ponte di chiatte sul Po presso Cremona e di riscuotere un diritto di pedaggio.

45. Autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1861, 1862 e 1863 del ministero dei lavori pubblici per la costruzione di una stazione definitiva in Torino per le strade ferrate dello stato.

46. Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci dello stato per il secondo semestre dell'anno 1861.

47. Autorizzazione di contrarre un prestito di 500 milioni di lire.

48. Concessione del tronco di ferrovia da Vigevano a Milano.

49. Concorso del governo nella spesa di apertura di una nuova via nella città di Genova in prossimità del porto.

50. Proroga per la inscrizione e trascrizione delle enfiteusi.

51. Rimborso di parte di interessi sui mutui contratti o da contrarsi dai comuni colla Cassa dei depositi e prestiti per riparare ai danni delle requisizioni austriache nel 1859.

52. Autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1861, 1862 e 1863 del ministero dell'interno per la costruzione di un carcere giudiziario cellulare nella città di Sassari.

53. Autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1862 e 1863 del ministero dei lavori pubblici per la costruzione di un porto nello stagno di Tortoli, in Sardegna.

54. Disposizioni relative agli stipendi dei commissari di leva.

55. Autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1860 ed anni precedenti.

56. Autorizzazione al governo di occupare temporariamente case appartenenti a corporazioni religiose.

57. Convenzione per la costruzione delle strade ferrate da Napoli al mare Adriatico.

58. Disposizioni transitorie relative al sistema amministrativo.

59. Proroga del termine fissato ai procuratori per prestare la malleveria.

60. Autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1861-62 del ministero dei lavori pubblici per opere di miglioramento nel porto di Rimini.

61. Leva militare sui nati nel 1841 nelle antiche provincie dello stato ed in quelle di Lombardia, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria e della Sicilia.

62. Facoltà di riesportare le merci dai depositi doganali di Napoli e di Palermo, e da altri porti.

63-64. Convenzione colla Società anonima delle ferrovie romane per la costruzione ed esercizio della strada ferrata da Ravenna alla linea Bologna-Ancona, e convenzione per la riorganizzazione della Società medesima.

65. Autorizzazione di maggiori spese e spese nuove sul bilancio dello stato per l'esercizio 1860.

66. Vendita alla Lista Civile di un podere demaniale, detto il *Basso-Parco*, presso la Venaria Reale.

67. Autorizzazione al comune di Casalmaggiore di costrurre un ponte di chiatte sul fiume Po e di riscuotere un diritto di pedaggio.

68. Classificazione fra le nazionali della strada da Bobbio a Piacenza.

69. Autorizzazione al governo di concedere la costruzione di una strada ferrata da Brescia a Pavia per Cremona e Pizzighettone.

70. Autorizzazione al governo di concedere l'esercizio di una strada ferrata da Savona a Torino per Carmagnola.

71. Riordinamento della legge organica sulla leva di mare.

72. Costruzione di uno scalo a rotaie in ferro nel porto di Livorno.

73. Autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1861-62 e 1863 del ministero dell'interno per la costruzione di un carcere penitenziario presso la città di Cagliari.

74. Riordinamento territoriale ed amministrativo di alcune borgate poste alla frontiera orientale dello stato.

75. Convenzione per la costruzione di una ferrovia da Ancona a San Benedetto del Tronto.

76. Applicazione alle nuove provincie del sistema vigente sui pesi e sulle misure.

77. Proroga delle disposizioni della prodittatura relative al sistema monetario da introdursi in Sicilia.

78. Convenzione colla Società delle strade ferrate centrale toscana per la costruzione della strada ferrata da Chiusi ad Orte.

79. Convenzione colla Società Adami per la costruzione di strade ferrate nelle provincie napolitane e siciliane.

80. Autorizzazione di spesa straordinaria sui bilanci 1861-62-63-64-65 e 1866 del ministero della marineria per la costruzione di un arsenale marittimo tra la città della Spezia e l'abitato di San Vito.

81. Promulgazione delle RR. patenti 9 agosto 1836 e relativi regolamenti per le somministranze da farsi alle truppe.

82. Sospensione del decreto 17 febbraio 1861 della luogotenenza di Napoli, intorno alla nuova circoscrizione della provincia di Benevento.

(Su questo progetto fu adottato un ordine del giorno del dep. Caracciolo).

83. Abrogazione dei decreti del cessato governo parmense del 18 dicembre 1825 e 24 gennaio 1826.

IL NUOVO ARSENALE ALLA SPEZIA.

Il *Corriere mercantile* pubblica una lettera dell'ingegnere Giulio Sarti al ministro della marina, nella quale censura la proposta dell'arsenale marittimo, come è stata fatta, sia pel sito, sia per la spesa e difende il progetto ch'egli aveva già presentato.

La strettezza dello spazio non consentendoci di riprodurre per intera quella lettera e l'argomento essendo peraltro assai importante, ci limitiamo a riferirne i passi principali:

Il collocare a S. Vito l'arsenale è una pessima scelta in se stessa e tanto più a paragone di quella che collocherebbe l'arsenale in una località che si estendesse a levante della punta dei Cappuccini.

Fra S. Vito e la Spezia non vi è area sufficiente per creare un arsenale così ampio come ora richiede la marina italiana, segnatamente se questo deve comprendere un ampio bacino pei bastimenti flottanti che rimangono in disarmo o che siano in riparazione senza bisogno di essere in asciutto od in armamento. Non esistono i 100 ettari disponibili senza incontrare la medesima difficoltà di enormi e difficilissimi scavi di roccia principalmente subacque, che fecero rinunciare alla località del Varignano; non si possono ottenere senza togliere alla città della Spezia quella preziosa parte di area che le è necessaria per la già cominciata sua estensione da quella parte.

A S. Vito sarà difficilissima la fondazione di tutte le costruzioni subacque per le imponenti sorgenti che vi si incontreranno in quel regione che si riunisce il deflusso di tutte le valli circostanti. La costruzione dei bacini da carenaggio vi riuscirà pressochè impossibile o soggetta in avvenire a grandi minaccie di distruzione. Lo si abbia per inteso chi deve, e si consultino altre persone competenti che potranno confermarlo.

Venendo quindi a far il confronto della spesa fra l'arsenale disegnato costrutto a San Vito ed il suo progetto, egli scrive:

L'arsenale come vien progettato a S. Vito fu calcolato costare 40 milioni senza parlare delle opere di difesa nè dalla parte di terra nè da quella di mare, ed avrebbe due bacini, uno d'armamento, l'altro di costruzione e riparazione, quest' ultimo con 9 scali di costruzione e 4 bacini da carenaggio, officine, magazzeni, ecc.

L'arsenale da me proposto avrebbe quattordici

---

sicale da questi ottantamila franchi? Nessuno. Quali condizioni s'impongono alla nuova impresa? Forse quella di impiegare una parte di detta somma nel fondare e mantenere una scuola di cori? o di far iscrivere ogni anno un'opera nuova da qualche maestro di grido? o di aprire la via ad un qualche compositore esordiente di belle speranze? Nulla di tutto ciò. Eppure per quanto le condizioni del regio teatro si vogliano dipingere misere, per quanto si affermi che veruno vuole assumerne l'impresa, io non intendo come un teatro il quale ha una dote di ottantamila franchi, tutti i palchi a disposizione dell'impresa, una scuola di ballo e per conseguenza il corpo di ballo quasi gratuitamente ed un concorso numeroso di spettatori assicurato, costituisca poi, dal lato della speculazione, quel cattivo affare che si vadicendo. Io porto ferma opinione che governo e municipio abbiano a tali condizioni il diritto di costringere gli impresari a fare qualche cosa in pro dell'arte. Se nulla si è fatto e se il recente voto del municipio pregiudica in senso negativo la proposta di istituire scuole di canto e di istrumenti d'arco, l'apertura del teatro regio è un fatto doloroso per quanti si formano del teatro un concetto diverso da quello di una sala di ritrovo e di conversazione.

Mi si osserverà che queste sono questioni serie e che io dovrei trattarle più seriamente. A qual pro? Non furono trattate le mille volte in queste appendici? Non se ne occuparono molti altri giornali? Non si dimostrò le mille volte che per rialzare l'arte musicale non bastava spendere danari, ma era necessario anzi tutto pensare a qualche provvedimento che recasse diretto vantaggio all' arte stessa? Non si invitarono governo e municipii a studiare un piano di riordinamento generale dei teatri musicali? Sventuratamente le discussioni *serie* non produssero alcun risultato utile e pratico, ed a qualunque proposta di riforma si rispose col solito ritornello, che la musica è una speculazione e perciò deve sottostare alle leggi delle altre speculazioni. Ma se la musica ed il teatro sono nulla più di una speculazione, perchè il municipio loro consacra ottantamila franchi? e, poichè si decide a spendere una vistosa somma, perchè non vuole assolutamente tenere in conto alcuno gl'interessi dell'arte e promuoverne l'incremento?

Aiutami, caro Truzzi, chè ne ho duopo per uscire da questo ginepraio, e tu che sei maestro di salti e di capriole comunicami un tantino della tua agilità per volare con un salto dal teatro regio all'Alfieri. Coraggio adunque e voglia il cielo che il contrappeso di Truzzi non somigli alle ali d'Icaro.

Eccomi sollevato in aria. Ahimè che le forze mi abbandonano. Al diavolo il contrappeso! Sono caduto e sarà un miracolo se ho intatte le costole. Vediamo dove sono caduto. A quanto pare in mezzo ad una lieta brigata. Odo gli accordi di un pianoforte e riconosco una ben nota melodia di Mendelsson. Ed oltre alla melodia riconosco l'amico Luzzi che è un emporio ambulante di melodie e il mago Bianchi ancor tutto trafelato per la fatica durata a condurre a buon porto il triplice parto del Castiglia, e Carlo Casella che trae incantevoli suoni dal violoncello, e riconosco perfino queste pareti e questa sala che ho visitato molte volte. Siamo in casa dei signori Giudici e Strada, due care persone riunite in una sola ditta, che di quando in quando aprono il loro appartamento ad un'eletta schiera d'artisti e di dilettanti. Giacchè sono in paese di conoscenza sia ringraziato il cielo che mi ha fatto cadere a tempo. Vorrei conoscere il nome della signora che sta seduta al pianoforte e suona con tanta maestria generi sì disparati di musica, che passa con tanta facilità dai *Lieders* di Mendelsson alla marcia funebre di Luzzi, che riunisce la forza, l'eleganza, e l'espressione, che scherza colle difficoltà, e può competere coi più celebrati concertisti. Un amico mi susurra all'orecchio il nome della valente pianista e me ne tesse in poche parole un cenno biografico. Essa è la signora Rita Montignani; da vari anni essa ha stabilito il suo soggiorno a Londra dove si rende giustizia ed omaggio alla sua abilità e le bionde ladys approfittano dei suoi insegnamenti e si iniziano sotto la sua scorta alle difficili discipline musicali.

Sia benvenuta la signora Montignani e facciamo voti affinchè nemmeno fra noi i suoi insegnamenti vadano perduti. Da lei molti pianisti potranno imparare che l'arte di suonare il pianoforte non consiste nel percorrere freneticamente la tastiera, che oltre agli studi acrobatici, che sotto il nome di fantasie formano l'esclusivo loro repertorio, esiste una scuola classica, pura e corretta, da noi poco conosciuta e quasi negletta, e di cui si apprezza il valore quando le sue composizioni trovano un interprete fedele qual è la signora Montignani.

A questa egregia concertista fanno corona artisti e dilettanti di merito non comune. L'Hausser ci fa udire, colla solita bravura, i suoi Lieders e la sua vivace *rapsodia ungherese*; il Bianchi suona squisitamente una graziosa melodia per violino, del Luzzi; l' ingegnere Bollati presta il concorso della sua bellissima voce di tenore ad alcune delicate composizioni dello stesso maestro, ed infine il Bianchi, il Casella ed uno dei più valenti dilettanti di pianoforte della capitale, il cavaliere di Bricherasio, eseguiscono con accordo e precisione un trio di Meyseder.

Per ritornare a casa non mi abbisogna più il contrappeso del Truzzi, ma mi appoggio sul braccio di Caio Mario, al quale le polemiche giornalistiche non mi impediscono mai di stringere la mano, e per questa volta non penso più al teatro Alfieri dove il solito *Trovatore* avrà la compiacenza di aspettare il mio giudizio sino alla settimana ventura.

bacini, che servirebbero tanto alla costruzione quanto alla riparazione o carenaggio dei bastimenti. Io mi sono limitato a questo numero perchè il progetto era fatto nei tempi che lo statò era ristretto in minori confini. Ora senza alterare il sistema da me proposto si potranno fare venti di questi bacini che siano distribuiti secondo il bisogno delle diverse grandezze dei legni, e ciascuno di questi costrutto fuori d'acqua non potrà costare più di lire ital. 250,000.

Quindi conchiude che l'arsenale da lui progettato, colla darsena a livello del mare pei bastimenti flottanti, con altra darsena per la conservazione de'legnami, coi magazzini, ecc. costerebbe 31 milioni.

Noi non possiamo entrare nella quistione tecnica che la lettera dell'ing. Sarti suscita; e solo abbiamo fatto parola della lettera, perchè l'argomento è di troppa rilevanza per lo stato perchè non sia desiderevole una libera e spassionata discussione.

UBBIE DELLA POLIZIA AUSTRIACA

A mostrare quanto sia stranamente mistificata dai suoi referendari la polizia austriaca, e come corra dietro alle paurose ubbie di emissari mandati dal Comitato veneto di qui ad eccitare il partito *sovversivo* nelle provincie venete, ci basterà pubblicare le tre seguenti recentissime circolari designanti emissarii, inventati dalla fantasia interessata dei corrispondenti austriaci. Alcune parole che ci furono inintelligibili ci obbligano a lasciare nel testo varie lacune.

Prima Circolare

« In via confidenziale viene riferito che in questi giorni dovrebbero entrare nel Veneto diretti nell'Illirico e Trieste sei emissari sardi con passaporto falsó rilasciato loro a Torino dal Comitato veneto esistente in Torino.

« Martini Rob........ Giacomo, Onesti Giuseppe, F........, Pedroni Giovanni, N. N.; arresto e perquisizione. »

Seconda Circolare

« Dietro riferta confidenziale si venne a sapere che il noto generale garibaldino La Masa si trova vicino alla frontiera austriaca a...... e la sua dimora colà sarebbe......ta dopo segreti colloqui tenuti col.... Garibaldi stesso in Pavia,........, si ritiene che questo a Vi.... tenterà sotto mentite spoglie d'introdursi nel Lombardo-Veneto per scopi sovversivi; in caso di comparsa rigorosa perquisizione, arresto in caso favorevole, o respingimento. »

Terza Circolare

« In via confidenziale mi viene riferito che certo Marinoni di Venezia, ex-ufficiale del governo provvisorio nel 1848, tenti d'introdursi da Ferrara in queste provincie allo scopo di raccogliere dal partito sovversivo del denaro per poscia con questo far acquisto di un anello di brillanti da regalare a V. E. Il suindicato individuo sarebbe a tal uopo munito di apposito documento rilasciato..... dal Comitato veneto residente in Torino. »

Possiamo assicurare che le persone e i fatti accennati dalle premesse circolari sono invenzioni, prive affatto di ogni fondamento di verità. Al Comitato veneto di qui non fu mai d'uopo di mandare nella Venezia emissari od agenti; tutti i veneti sono con noi d'accordo nel deliberato proposito di resistere ad ogni costo alla illegittima dominazione straniera che contro diritto e ragione violentemente tiene disgiunta dalla sua vera patria una popolazione eminentemente italiana.

A mantenere vivo nel popolo l'odio contro gli austriaci, oltre il sentimento patrio vivissimo, concorre, non l'opera di sognati emissari rivoluzionari, bensì l'arbitrio stoltamente violento e vessatorio di Benedek, dei Toggenburg, degli Straub, degli Holzgethan, dei Kanss, dei Meischner, ecc.

Torino, li 14 luglio 1861.

Il Comitato veneto centrale.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Società Ginnastica. Oggi (14) gli allievi della Società Ginnastica diedero un saggio d'esercizi nello stabilimento all'uopo destinato. Numeroso era il concorso. Dopo i vari lavori eseguiti vi fu la distribuzione dei premi per mano dell' on. ministro dell'istruzione pubblica.

Distribuzione di premi. — Ieri mattina ebbe luogo la solenne distribuzione de' premi alle allieve che più si distinsero nel corrente anno scolastico nell'*Istituto del Soccorso*.

Il teologo Baricco lesse analogo discorso di chiusura, e dopo la distribuzione de' premi il cavaliere Fabre soggiunse affettuose parole d'incoraggiamento alle allieve.

La sala era affollata. Un coro guerriero ispirato ai sentimenti d'amor di patria, musicato dal maestro ordinario dell'Istituto e cantato da quelle angeliche voci, fu di magico effetto.

Ci congratuliamo col maestro del felice concetto e colle gentili educande pella mirabile esecuzione.

Uxoricidio. — Un fatto atroce successe la mattina del 12 in Torino, via di Borgonuovo.

Erano alcuni giorni che lo scioperato marito dell'erbivendola di costa al caffè *Perla* molestava la moglie per cavarle danaro. La sera del giorno 11 corrente la minacciò di morte in caso di rifiuto. Alle ore 9 circa del mattino seguente il malintenzionato si portò dalla moglie che accudiva al piccolo traffico, e coll'alternativa *o denaro o morte*, la prese alle strette. La povera donna cercava indarno spiegargli perchè non potea contentarlo, chè quel feroce cavato un coltello glielo piantò mortalmente al seno destro, ed una seconda ferita le fece al fianco. Una terza ferita n'ebbe una giovane donna accorsa sul luogo per impedire il disastro.

Due coraggiosi cittadini si slanciarono su quel miserabile ed impossessatisi dello stesso lo consegnarono agli accorsi agenti di pubblica sicurezza. La povera donna spirò pochi istanti appresso. Il marito ha 60 anni circa, la moglie ne aveva 35, ed erano senza prole.

La ferita dell'altra donna dicesi non esser grave.

Fecondità straordinaria. — Leggesi nell'*Adriatico* di Ravenna del 9 luglio:

Catterina, moglie di Giovanni Battista Quargnali, di Ruda, distretto di Cervignano, d'anni 38, nel mattino del 26 giugno metteva regolarmente alla luce quattro bambini — tre femmine ed un maschio. Al 1° corrente luglio erano ancora in vita.

Arrivo. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* di Genova del 13 luglio:

" Ieri sera coll'ultimo convoglio della ferrovia giunse dalla Lombardia un drappello di disertori ungheresi in uniforme, che vennero alloggiati nell'ex-conservatorio delle Interiane. Essi erano guidati da un granatiere, e saranno imbarcati per Napoli, per essere incorporati nella legione ungherese.

NOTIZIE POLITICHE

ATTENTATO CONTRO IL RE DI PRUSSIA

Riceviamo il seguente dispaccio particolare:

Berlino, 14 luglio.

Uno studente di Lipsia ha tirato oggi un colpo di pistola al Re di Prussia a Baden.

S. M. non ne ha riportata che una leggerissima contusione al collo.

L'assassino è stato arrestato.

Sappiamo che appena ricevuta questa notizia il barone Ricasoli ha incaricato il conte De Launay d'esprimere al Re di Prussia a nome del Re d'Italia e del suo governo l'orrore che sentono per l'attentato commesso e di porgergli in pari tempo le loro congratulazioni per esserne stato illeso.

Parigi, 14 luglio.

Il generale Fleury, ambasciatore straordinario presso il Re d'Italia, parte questa sera per Torino.

Napoli, 14 luglio.

I briganti, inseguiti dalle truppe, si sottomettono.

Ottocento sessantaquattro di essi hanno deposte oggi le armi nelle mani delle autorità locali presso Avellino.

Eglino sembrano molto scoraggiati.

Corre voce che il governo di S. M. abbia già accettato le demissioni del conte di S. Martino. Il generale Cialdini sarebbe incaricato delle funzioni di luogotenente generale e sarebbe posto alla sua immediazione il conte Gerolamo Cantelli di Parma per quegli uffici che gli venissero dal medesimo delegati, e per sostituirlo in caso di assenza o d'impedimento.

Il conte Cantelli è noto come abile amministratore e come uomo di grande energia, ed ha saputo cattivarsi nella Camera de'deputati la stima e l'affetto de'suoi colleghi.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Stoccolma, 4 luglio.

Il telegrafo vi avrà già annunciato l'arrivo in questa capitale del marchese di Torrearsa e l'accoglimento fattogli dalla popolazioni. Il porto era gremito di gente, e l'arrivo dell'inviato straordinario del Re d'Italia venne salutato da unanimi acclamazioni.

S. M. il Re con graziosa attenzione aveva posto a disposizione del marchese di Torrearsa, sin dal suo arrivo, una carrozza di corte che lo condusse all'alloggio che gli era stato preparato — eccezione fatta agli usi, che vogliono non offrirsi agli inviati le carrozze reali se non dopo il loro solenne ricevimento. Furono immantinenti addetti alla missione straordinaria italiana un luogotenente colonnello ed un ufficiale di stato maggiore.

Ieri alle 3 pom. il gran maestro delle cerimonie venne in gran pompa con le carrozze di corte in gala a quattro cavalli a prendere il marchese di Torrearsa, il quale venne ricevuto alla reggia con tutto il cerimoniale e la pompa in usa. Al piè della scala l'inviato straordinario fu ricevuto dallo stato maggiore e degli ufficiali di ordinanza, ed all'uscio della prima anticamera dal gran maresciallo seguito dai ciambellani. Nelle varie stanze che precedono la sala di ricevimento stavano a far onore al rappresentante del Re d'Italia tutte le grandi cariche ed i grandi ufficiali della corona.

Il marchese di Torrearsa nel presentare al Re la lettera autografa di S. M. Vittorio Emanuele si affrettò ad assicurarlo dei sensi dai quali è animato a suo riguardo il Re d'Italia e dei voti del governo italiano perchè si stringano sempre più i vincoli di amicizia che uniscono le nazioni italiana e scandinava.

S. M. Carlo XV rispose con somma gentilezza al marchese di Torrearsa e volle mostargli tutta la simpatia che egli prova verso il Re Vittorio Emanuele e la nazione italiana.

Oggi, il vostro inviato sarà presentato alla regina ed ai duchi d'Ostrogozia e di Scania, e più tardi interverrà ad un pranzo di gala a corte.

Il corpo diplomatico ed i ministri svedesi non mancarono di attestare la loro simpatia all'inviato italiano, il quale venne invitato a pranzo dal ministro degli affari esteri e dai ministri di Francia, Inghilterra e Danimarca.

Ho voluto darvi questi particolari perchè possiate avere un'idea della simpatia con cui, sia la corte, sia il popolo di questo nobile paese, accompagna il risorgimento della nazione italiana.

Leggiamo nella *Presse*:

La rissa tra i soldati del papa ed i soldati francesi, della quale abbiamo parlato or son parecchi giorni, ebbe una grave conseguenza. Se dobbiamo credere al telegrafo, sarebbe avvenuto un conflitto di competenza tra la Francia ed il governo romano. Forte d'un diritto che gli è devoluto da convenzioni firmate all'epoca della occupazione, il generale Goyon reclamò un soldato pontificio considerato come agitatore, onde consegnarlo al consiglio di guerra francese. Monsignor de Mérode rifiutando la validità delle convenzioni, nettamente respinse la giusta domanda del generale francese.

Questa arrogante ingratitudine, questo baldanzoso disprezzo dei servizii da noi resi, ci sembrano di natura tale da non incoraggiare la continuazione dei sacrificii considerevoli e costanti che da tanti anni s'impone il governo imperiale per sostenere una causa perduta in diritto e che, speriamo, non tarderà ad esserla in fatto. La santa sede sembra eziandio persistere, malgrado le più giuste osservazioni, a far servire il nostro esercito di protezione alle cospirazioni borboniche.

Scrivono da Berlino, 10 luglio, all'*Havas*:

Pare che a Baden voglia riunirsi una specie di piccolo congresso. Durante il soggiorno che vi farà il re devono recarvisi i rappresentanti della Prussia a Pietroburgo, a Londra ed a Roma. Vi si aspetta pure la granduchessa Elena, che occupa il primo posto a lato della granduchessa Maria di Leuchtenberg tra le dame diplomatiche russe. Dicesi che nelle conversazioni sarà prima di tutte trattata la questione del riconoscimento.

Assicurasi che il granducato di Baden ha l'intenzione di presentare alla Dieta di Francoforte una proposta tendente a proibire che si impieghino nelle fortezze truppe non tedesche, perchè si si ricorda le diserzioni di soldati italiani in guarnigione a Raistadt, le quali fecero comprendere a tutta la Germania la necessità di confidare le fortezze federali soltanto a truppe tedesche.

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO
Dal 6 al 13 luglio.

Le operazioni in rendita vanno declinando di giorno in giorno per l'aspettazione dell'apertura della soscrizione dell'imprestito. Ora si è alla vigilia dell'operazione e la ripresa degli affari è per conseguenza certa, rientrando nella circolazione molti capitali che da non poche settimane rimangono inoperosi ed anche per l'effetto naturale d'una operazione tanto importante.

La rendita 5 0|0 1849 oscillò nella settimana fra 70 80 e 71: questo corso ci può fornire un mezzo per preconizzare il prezzo d'emissione dell'imprestito.

L'Hambro è fermo a 77 75 e 78; con affari ristrettissimi.

Le obbligazioni sono sostenute; le 1834 a 1110, le 1849 a 972 50.

Le azioni della Banca si negoziarono a 1243 e 1245: staccato il dividendo di 21 50, rimasero a 1222 e salirono sino a 1225. Quelle della Cassa del Commercio sono a 332 e 334.

I dividendi annunziati sono: Banca 21 50, Cassa di sconto in Torino 8 25, in Genova 7 50, Cassa del Commercio 6 25, Cassa generale di Genova 3 75, strada ferrata di Pinerolo 9 25.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Agram, 13 luglio.

Nella quistione relativa ai futuri rapporti fra la Croazia e la Corona ungarica, il partito nazionale croato trionfò sul partito ungherese. La proposta del Comitato centrale fu adottata dalla Dieta con 120 voti contro 3. La seduta fu tumultuosa.

Vienna, 13 luglio.

La risposta all'indirizzo ungherese sarà inviata alla Dieta nella prossima settimana.

L'odierna Borsa fu priva di movimento,

Liverpool, 13 luglio.

Furono inviati in America tre milioni di lire.

Napoli, 14 luglio.

Leggesi nel *Nazionale*:

La Giunta municipale ha soscritto all'unanimità un indirizzo al conte di S. Martino. Il sindaco e gli assessori glielo presentano stamane.

Gira per Napoli un altro indirizzo al conte di S. Martino al quale chiedesi che rimanga al governo di Napoli. In poco tempo questo indirizzo fu coperto di più di duemila firme di persone autorevoli.

Altri indirizzi si sottoscrivono. Il paese è commosso e desidera che al governo resti il conte di S. Martino.

Il *Nazionale* annunzia che i bersaglieri hanno snidato una grossa banda di briganti dalla Sila, in Calabria. I briganti rifugiaronsi a Strongoli, dove i bersaglieri apparecchiavansi ad attaccarli.

Malta, 12 luglio.

Si ha da Alessandria essersi colà pubblicato un decreto che abolisce la pena delle legnate pei delinquenti appartenenti all'esercito di terra e di mare. — I membri del Consiglio generale inglese sonosi recati a visitare i lavori pel canale di Suez.

Baden, 14 luglio.

Oggi uno studente di Lipsia tirò un colpo di pistola sul Re di di Prussia. — S. M. ricevette una leggiera contusione al collo. L'assassino venne arrestato.

Napoli, 14 luglio.

Il Giornale officiale pubblica notizie di piccoli scontri fra guardie nazionali, truppe e briganti, colla peggio di questi ultimi, in Terra di Lavoro, Abruzzo e Molise.

Il *Nazionale* pubblica una lettera da Avellino, 11, che dà ragguagli sui combattimenti di Monte-Miletto, dove 40 guardie nazionali furono massacrate e di Monte Falcione, dove circa 300 briganti furono uccisi combattendo o fucilati.

Il governatore De Luca si è condotto in modo eroico.

Il *Nazionale* avverte il governo che nel bosco di Persano, in provincia di Salerno, sono raccolti trecento briganti che minacciano i paesi vicini. A Camirleati (?), in Calabria, i contadini volevano invadere le terre di proprietà dei privati, sotto pretesto ch'esse fossero terre demaniali. Vennero dispersi dalla truppa.

Lo stesso giornale pubblica una lettera anonima che sarebbe stata inviata al generale Cialdini, il quale è in detta lettera minacciato di morte.

Il *Popolo d'Italia* dice che in Terra d'Otranto una banda di briganti è entrata in Francavilla. In Terra di Lavoro quattrocento briganti minacciano Piccinisco.

In Molise 60 briganti assalirono Bajano; furono respinti.

In Salerno 100 briganti creavano un governo provvisorio nel comune di Serra (?): furono respinti dai nazionali.

Lettere da Gallipoli recano che i briganti impongono taglie sulle messi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
Agenzia telegrafica franco-italiana.

Parigi, 14, mattina.

Giungono gravi notizie intorno alla salute del papa. Egli va soggetto a sincopi, conseguenza di congestione cerebrale.

Vienna, 15. La risposta ufficiale alla Dieta ungherese sarà conosciuta nella settimana prossima.

Cracovia, 13. Vennero mandati ordini da Pietroburgo a Soukozanett di sospendere le elezioni municipali governative e distrettuali.

Parigi, 14 luglio sera.

Una lettera di S. M. l'imperatore fu rimessa al generale Fleury. Essa è affettuosa per il Re Vittorio Emanuele, e rassicurante per l'Italia.

L'imperatore facendo allusione ai torbidi di Napoli, consiglia il governo ad agire con saviezza.

Pesth, 14. Una seduta tempestosa ebbe luogo ieri in seno alla Dieta ungherese, riguardante l'unione della Croazia all'Ungheria.

G. ROMBALDO, Gerente.

BAGNI DI SAXON

Vallese (Svizzera) a 10 minuti da Martigny

Celebri acque jodo-bromurate, uniche in Europa; magnifico *Casino*, ove si trovano ogni giorno gli stessi agi e divertimenti che si hanno a Baden-Baden, Hombourg e Wiesbaden; scelta orchestra diretta dal sig. Schiltz del *Grand Opéra* di Parigi.

Balli — Concerti — Feste — Giornali d'ogni paese.

VEDUTA STRAORDINARIA

Escursione a *Pierre-à-voir*, 7685 piedi, e discesa in islitta,
Nissun pericolo e grande velocità.
Albergo di primo rango — Prezzi discreti.
Pensione a 5 fr. al giorno.

GIURISPRUDENZA DEL CODICE CIVILE

dell'Avvocato **CRISTOFARO MANTELLI**

Chi desidera far acquisto dei 16 volumi di detta collezione si rivolga con lettera affrancata al sig. Agostino Boriglione in Alessandria.

NAVIGATION À VAPEUR entre STETTIN ET St-PETERSBOURG VILLE

par les deux pyroscaphes en fer

TRAVE ET NEVA

DÉPARTS DE STETTIN

CHAQUE JEUDI À MIDI

L'Expédition à Stettin
D. WITTE, successeurs.

Renseignements: à Turin, chez M.rs J. A. LACHAISE et FERRERO.
» à Venise » M.r LUIGI BOVARDI.

CAPSULE MATHEY-CAYLUS

ALL' INVOLUCRO DI GLUTEN

Al Copaivo puro, Al Copaivo e Citrato di ferro,
Al Copaivo e Cubebe, Al Copaivo e Ratania, ecc.

Prezzo di ciascuna boccetta L. 4.

Esse non affaticano lo stomaco e non rivengono, ciocchè accade sempre con le Capsule di gelatina ed i Confetti, e sono facilmente tollerate dalle persone anche le più delicate. Guariscono perfettamente in **5 o 6 giorni** le *malattie secrete* le più inveterate. Ciò che risulta dagli esperimenti fatti dai primi medici di Parigi e di Londra che hanno certificato nelle loro attestazioni CH' ESSI LE CONSIDERANO COME I RIMEDJ MIGLIORI DI QUESTO GENERE CHE ABBIANO ADOPERATO FINO AL GIORNO D'OGGI. — Deposito generale presso Mathey-Caylus, Parigi, 10, *Carrefour de l'Odéon*.

Agente commissionario per l'Italia *D. MONDO*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d'Italia.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore PATERSON di New-York (Stati Uniti)

toniche, digestive, stomatiche, antinervose.

L'*Union médicale* di Francia, la *Lancette* di Londra, lo *Scapel* del Belgio, la *Revue thérapeutique*, la *Revue médicale française et étrangère*, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. ecc. hanno proclamato la superiorità di questi medicamenti per la ***pronta guarigione*** dei *mali di stomaco, inappetenza, acidi, digestioni penose, gastriti, gastralgie, ecc. ecc.* — Ad evitare le contraffazioni o le imitazioni, che sono sempre nocive, si dovrà dimandare l'istruzione in inglese ed in italiano, e la firma del sig. **Fayard de Lyon**, solo proprietario della vera formola.

PREZZO: *Pastiglie*, 2 fr. la scatola — *Polvere*, 4 fr. — Depositi principali: *Milano*, farm. Erba; *Torino*, farm. Depanis e in tutte le migliori farmacie.

Nota. I signori Medici potranno avere *gratis* dai depositi di Milano e di Torino i campioni delle Polveri e delle Pastiglie di Paterson e gli estratti dei giornali di medicina sovra indicati.

Profumeria Medico-Igienica

di J. P. LAROZE *Chimico-Farmacista della Scuola superiore di Parigi*

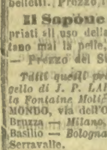
PRODOTTI *per attivare le funzioni e conservare la bianchezza della pelle.*

L'acqua Leucodermine per la toeletta del viso, corregge la crudità di certe acque, vivifica i pori della pelle di cui attiva le funzioni; efficace contro l'abbronzimento del sole, essa dissipa i rossori, le copparose, le serpigini ed il bruciore del rasoio. Prezzo fr. 3 75 la boccetta.

Il Cold Cream imbianca ed ammorbidisce la pelle, conserva alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza, previene le rughe e le conseguenze dell'uso dei belletti. Prezzo fr. 2 il vaso.

Il Sapone lenitivo *medicinale* e la **Crema** *dello stesso sapone*, appropriati all'uso della toeletta, prevengono le ragadi e le crepature delle mani, non irritano mai la pelle, l'alcali essendovi neutralizzato; alla mandorla amara ed ai mille fiori. — Prezzo del Sapone fr. 1 75, della Crema fr. 2 50.

Tutti questi prodotti sono venduti sotto la doppia guarentigia della firma e del suggello di J. P. LAROZE, che conviene esigere. — Vendita all'ingrosso e spedizione, *rue de la Fontaine Molière*, n. 39 *bis*, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi pure: *Torino*, da Bonzani, Depanis — *Genova*, Bruzza — *Milano*, Zanetti, corso Vittorio Emanuele, 18 — *Novara*, Caccia — *Alessandria*, Basilio — *Bologna*, Veratti — *Modena*, farm. S. Geminiano — *Verona*, Frinzi — *Trieste*, Serravalle. (2)



PILLOLE purgative vegetabili di CAUVIN

Le PILLOLE CAUVIN, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *pualismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e l'*agrezza del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetabili*, esse hanno la proprietà di dar forza agl'intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: *gastriti, ingorgamenti, asmi, catarri, impettigini, micranie, scrofole*, ecc. Il merito delle PILLOLE CAUVIN si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare la salute*. — Scatole di 2 fr. e 3 fr. 60 cent. — Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Maldifassi, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Cuneo*, Forneri; *Vercelli*, Berteletti; *Asti*, Boschiero; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Peroux; *Livorno*, Boirivant, e nelle principali farmacie dello Stato. In Parigi, nel suo stabilimento, piazza dell'Arco di Trionfo, 10.

AMMINISTRAZIONE
DELLA
FERROVIA DEL LITORALE LIGURE

Il Pubblico è avvertito che a cominciare dal giorno 20 di questo mese nell'ufficio centrale della Società in Genova, via S. Caterina, palazzo Lomellini, si darà visione del progetto del tronco di detta ferrovia compreso fra Spezia e Massa riviera di levante e che si riceveranno da quest'Amministrazione partiti sugellati per un appalto a prezzo fatto, *fort fait*, dei lavori tutti occorrenti per la costruzione ed armamento della strada, alle condizioni espresse nel modulo di contratto pure visibile in detto ufficio.

Il tempo utile per la presentazione dei partiti scaderà il giorno 30 di questo mese stesso.

Genova, il 12 luglio 1861.

L'Amministratore Direttore
D. PARETO.

D'affittare in Arona

Grandioso caseggiato con giardino, bene arredato, ad uso di Albergo e Caffè, capace di maggiori ampliamenti, presso lo scalo della ferrovia e dei battelli a vapore. Dirigersi ivi al proprietario C. L. Boniforti. Si offrono vantaggiose condizioni ed anche un valente socio od azionista nella impresa di maggiore ampliamento per *Hotel-Pension*.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 caduno a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, piazza Bonelli, n. 2, casa Calosso (Lettere franche).

GRANDE ASSORTIMENTO

di **SPUGNE** per **toeletta, chirurgia, litografia e cavalleria** nella Drogheria di Filippo Cuniberti e C., Torino, via Po, accanto a S. Francesco di Paola.

IL MIGLIORE DEPURATIVO
è il *SIROPPO* del Barone LARREY

Rob *semplice, senza mercurio, del primo chirurgo delle armate francesi, della Repubblica e dell'Impero.*

Quando il SANGUE è viziato per diverse cause, malattie costituzionali, ereditarie, croniche, ecc., esso lo libera dai principii che l'alterano, e guarisce rapidamente le malattie sifilitiche recenti o inveterate, le numerose varietà di erpeti, apostemi, eruzioni cutanee, glandule, esostosi, ecc.

Il *ROB LARREY*, composto di sostanze vegetali che costituiscono l'energia della sua azione depurativa è *il più efficace e meno costoso* degli altri prodotti similari di un effetto incerto. — Prezzo 10 franchi.

Parigi, farmacia *Lechelle*, rue Lamartine, 35.

Agente commissionario D. MONDO, Torino via dell'Ospedale, 5. Vendita: TORINO, da Depanis e da Bonzani; MILANO, Biraghi-Ravizza, Zanetti; GENOVA, Lertora, Denegri; BRESCIA, Gregori; NOVARA, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

BELLEZZA DEI DENTI.

L'ACQUA DI BOTOT *di MALLARD farmac.*, *rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare, e rigenerare la capigliatura. Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale n. 5. Vendonsi anche a *Milano* da Zanetti e Biraghi Ravizza; *Genova*, Lertora, e nelle principali città d'Italia.

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri ed iniezioni, il solo senza stantufo, filassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes*, rue de la Cité, 19, a Parigi. — Prezzo L. 7 60 — 9 — 11 e 14. Deposito presso l'Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

PASTIGLIE ANTI-CATARRALI
del farm. ***BONZANI***

approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più ostinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Aosta*, Gallesio.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(già Ditta Pomba)

MANUALE
DI
TELEGRAFIA ELETTRICA

del Prof. **Carlo Matteucci**

Un volume L. 6
con tavole incise in rame.

IL BENE ED IL MALE
LIBRO PER TUTTI

del D.r **PAOLO MANTEGAZZA**

Prof. all'Università di Pavia

Opera premiata al concorso Ravizza per l'anno 1860.

Prezzo L. 1 25.

ROB LAFFECTEUR

Il ***Rob vegetabile*** del dottor Boyveau-Laffecteur, autorizzato e guarentito genuino dalla firma del dott. Giraudeau de St-Gervais, guarisce radicalmente le *affezioni cutanee*, le *scrofole*, le conseguenze della *rogna*, *ulceri*, e gl'incomodi provenienti dal *parto*; dall'età *critica* e dall'*acrimonia* degli *umori*. È adottato negli spedali militari del Belgio, di Francia e nelle Russie, ed ammesso nella nuova farmacopea austriaca. Questo ***Rob*** è sopratutto raccomandato contro le *malattie segrete recenti e inveterate, ribelli* al *copaive*, al *mercurio* ed al *ioduro di potassio*.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

Il vero ***Rob*** del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia dai farmacisti:

Ancona, G. Collamarini, Beluigi; *Aosta*, Gallesio; *Bologna*, Veratti; *Brescia*, Soncini e Piloni, Gregori; *Bergamo*, L. Terni, Piacezzi; *Casale*, Bava; *Catania*, P. Marchesi Mirone; *Cremona*, Feraboli; *Fano*, Zambolini; *Firenze*, F. Pieri; *Iglesias*, Murroni; *Intra*, Caccia; *Livorno*, Boisrivant, agente generale, Gordini, Tuccati, Pietromani, Ulacco, ecc.; *Lodi*, Sperati; *Lucca*, Colucci, Gemignani; *Messina*, Verona e Messineo; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Alemani, Riva-Palazzi, Zanoni e Barbetta, Bertarelli di Tommaso, Zanetti; *Napoli*, Senès e Bellet, Mara di Gaetano; *Novara*, Caccia; *Palermo*, P. Spoletti e Florio; *Perugia*, Vecchi; *Pisa*, C. Perroux, agente generale; *Ravenna*, Montanari; *Roma*, Simimberghi, Zaudotti, Bonacelli; *Sassari*, Solinas; *Savona*, Albenga; *Torino*, Bonzani, Depanis, Barbiè, e nelle principali farmacie di tutte le città d'Italia.

TOELETTA DELLE SIGNORE

Polvere di Janniard, fior di riso della *Carolina*, per rinfrescare, imbiancare e abbellire la carnagione. Scatole L. 1 50, con piumino 2. 50. — *Parigi*, Philippe rue d'Enghein, 24; *Lione*, Sollier, rue St.-Dominique, 10 — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, 5.

ELISIRE ANTIGOTTOSO

e Balsamo tropicale antireumatico *di* IPPOLITO BRIEUGNE.

Questo **Elisire** fa svanire in poche ore i più acuti dolori della *gotta*, ed è il solo ed unico rimedio sino adesso conosciuto per la guarigione radicale e guarentita di quel terribile morbo, e senza inconvenienti nel suo uso. I certificati dei primi medici, e di numerose persone dei due emisferi guariti, provano il suo valore. Esso è il frutto di esperimenti sopra l'autore stesso, antica vittima della gotta e guarito da molti anni.

Il signor Brieugne è anche l'autore del **Balsamo tropicale antireumatico**, che egli impiegava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò poi infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce.

Questi due specifici si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue St-Napoléon*, 52, Tholouse; *Nizza* alla farmacia Dalmas, agente generale per gli Stati Sardi. Depositi presso i seguenti farmacisti: *Torino*, Bonzani; *Alessandria*, Basilio; *Genova*, Bruzza; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Biella*, Masserano; *Savona*, Albenga; *Voghera*, Ferrari.

L'**Elisire** si vende . . L. **10**.
Il **Balsamo tropicale** » **3**.

SPRANGHETTA IDRAULICA
di **BELICARD**

onorato da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l'alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll'aria necessaria per poterne estrarre dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido ch contengono senza lasciarvi introdurr dell'aria e senza che il vino, la birra ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. - Prezzo coll'istruzione fr. **1 15**

Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, N. 5. (*Spedizione in provincia*).

CAPSULE RAQUIN

superiori a tutte le altre preparazioni **di Copaive**: cento ammalati curati all'ospedale dei sifilitici di Parigi, cento guarigioni.

Ogni boccetta costa 5 fr. ed è contornata dalla relazione approvativa dell'Accademia di Francia tradotta in italiano, inglese, tedesco e spagnuolo. — Agente commissionario a Torino D. MONDO. Vendonsi in tutte le principali farmacie d'Italia. (1)

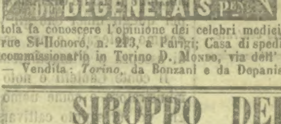
CHIRURGIA

Astucci (*Trousses*) a forma di portafogli, con ferri da chirurgo, di vari prezzi, cioè da fr. 15, 20, 24, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 100 ed oltre. Vendonsi presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

ACQUA DELLA FLORIDA

per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura. QUEST'ACQUA NON CONTIENE TINTURA; *fatto molto essenziale a constatare.* Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli tisichi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **12 fr.**, presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.



Trent'anni di successo provano che la **Pasta pettorale di Degenetais** è un rimedio che appartiene alla scienza medica per la guarigione dei raffreddori, grippe, catarro, tosse asinina, raucedine, asma, e delle affezioni del petto. L'istruzione che accompagna ogni scatola fa conoscere l'opinione dei celebri medici che ne prescrivono l'uso. Farmacia rue St-Honoré, n. 213, a Parigi; Casa di spedizione, rue Montmartre, 18. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Prezzo L. 1 60 — Vendita: *Torino*, da Bonzani e da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

SIROPPO DEPURATIVO

DI SALSAPARILLA

concentrato col joduro di potassa

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igenico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc.

Deposito: Farmacia BARBIÈ, Torino — la bottiglia fr. 6.

CIOCCOLATO PURGATIVO ALLA MAGNESIA

È il purgante più attivo e più aggradevole, non indebolisce lo stomaco come molti altri purganti, si può prendere in tutte le ore del giorno senza attenersi ad alcun regime. Esso è sopratutto prezioso per tutte le persone di temperamento nervoso, pei fanciulli, per le persone di avanzata età, a cui mantiene libero il ventre e gli organi in perfetta salute. — Prezzo L. 1 20 il pacco.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.